

PREGHIERE PER UN CAPITOLO GENERALE O PROVINCIALE

ESTRATTI DAI CAPITOLI GENERALI E DALLE COSTITUZIONI SULLA LTURGIA

La comunione fraterna e il carattere universale del nostro Ordine determinano anche la sua forma di governo. In esso ha grande importanza la partecipazione organica e temperata di tutte le sue parti per raggiungere il fine proprio dell'Ordine. Infatti, l'Ordine non si limita alla fraternità conventuale, benché essa ne costituisca il nucleo fondamentale, ma si allarga alla comunione dei conventi che costituiscono la provincia e alla comunione delle province, dal quale l'Ordine stesso è costituito. Perciò il suo potere al vertice, costituito dal capitolo e dal Maestro dell'Ordine, è universale, ma, nelle debite proporzioni, ne partecipano anche le province e i conventi, le quali godono di una conveniente autonomia.

(LCO, n. 1, § VII.)

La nostra Famiglia non deve mai perdere la specificità della sua dimensione apostolica. San Domenico fondò il suo Ordine per essere chiamato ed essere veramente un Ordine di Predicatori. Potranno presentarsi altre necessità e altre priorità, ma per noi tutto sarà sempre orientato verso la salvezza delle anime, la nostra e quella degli altri, attraverso la predicazione.

MO. D. BYRNE, settembre 1984,
«750° anniversario della Canonizzazione di san Domenico»

SOMMARIO DI QUESTO NUMERO

INTRODUZIONE GENERALE	p. 3
PREGHIERE PER UN CAPITOLO GENERALE O PROVINCIALE E PER COLORO CHE VI PARTECIPANO	
NOTA PREVIA	p. 4
I. Preghiera «Adsumus»	p. 5
II. SCHEMI DI INTENZIONI DI PREGHIERA A LODI E VESPERI	
I° Schema	p. 6
II° Schema	p. 9
III. ALLE ORE MINORI O ORA MEDIA	p. 11
IV. SCHEMI AUTONOMI DI PREGHIERA	
Serie I. Prima del Capitolo	p. 11
Serie II. Durante il Capitolo	p. 13
ESTRATTI DAI CAPITOLI GENERALI E DALLE COSTITUZIONI DEI FRATI E DELLE MONACHE OP SULLA LITURGIA	
<i>Presentazione di questi testi</i>	p. 15
Capitolo generale di Bogotà, 1965	p. 15
Capitolo generale di River Forest, 1968	p. 16
Libro delle Costituzioni dei Frati dell'Ordine dei Predicatori	p. 16
Capitolo generale di Tallaght, 1971	p. 17
Capitolo generale di Madonna dell' Arco, 1974	p. 17
Capitolo generale di Quezon City, 1977	p. 18
Capitolo generale di Walberberg, 1980	p. 19
Edizioni progressive dei libri del <i>Proprium OP</i> , anni 1979 e seguenti	p. 20
Costituzioni delle Monache OP, 1987	p. 20
Capitolo generale di Bogotà 2007	p. 21
Petizioni di CLIOP al Capitolo generale di Roma, 2010 ed estratti	p. 21
PREGHIERE PER DIVERSE CIRCOSTANZE	p. 23
“ORDO UNCTIONIS” ET “ORDO EXSEQUIARUM OP”: ALCUNE CORREZIONI	p. 24

INTRODUZIONE GENERALE

A causa di vari lavori importanti e urgenti, la Commissione liturgica dell'Ordine (CLIOP) si è trovata in ritardo nella pubblicazione del bollettino *Info/Cliop*. Per cui si è deciso di colmare questo vuoto pubblicando, per il 2011, 2012, 2013, un solo numero annuale invece di due.

Questo *Info/Cliop* n. 9, per l'anno 2011, è dedicato alle «Preghiere per il Capitolo generale e provinciale e per quanti vi partecipano». Vede la luce nel mese di agosto 2014. I formulari proposti si ispirano a quelli pubblicati in LHOP (ed. tipica latina del 1982), e già utilizzati in diverse Province. Essi si armonizzano con quanto viene pubblicato nel *Libro delle benedizioni e delle preghiere*, pro manoscritto, del 2014, al cap. VI. La Commissione propone a questo riguardo una redazione e una struttura generale, con riferimenti ad alcuni libri latini del *Proprium OP*, per i testi e i canti.

Le versioni linguistiche e regionali di questo *Info/Cliop* (inglese, spagnolo, francese e italiano) hanno operato un adattamento che riguarda talvolta non solo la lingua ma anche i riferimenti ai repertori di canto delle diverse Province dell'Ordine.

La seconda sezione di questo *Info/Cliop* n. 9 riporta degli estratti dei Capitoli generali e delle Costituzioni dei Frati e delle Monache OP sulla liturgia. È sembrato opportuno riprendere alcuni passi significativi, certuni già segnalati nel *Directorium pro celebrationibus liturgicis OP*, pubblicato nel 1979, per mandato del MO V. de Couesnongle. Questa sezione include anche il riferimento al *Libro delle Costituzioni e delle Ordinazioni dei Frati dell'Ordine dei Predicatori*, approvato nel Capitolo generale di River Forest (USA, 1968). Sono riportati alcuni numeri delle Costituzioni e alcuni passi delle «Relazioni dei Maestri dell'Ordine ai Capitoli generali» sulla vita liturgica.

Vengono citati anche dei numeri delle *Costituzioni delle Monache OP* (edizione 1987), un estratto della petizione di CLIOP al Capitolo generale di Roma (2010), e alcuni testi relativi alla «Liturgia e vita di preghiera», del medesimo Capitolo. Questo numero del bollettino completa così quanto era stato proposto in *Info/Cliop* n. 3, del marzo 2007, «Estratti dei più recenti Capitoli generali, 1992-2004», nella sezione «Orientamenti per la vita liturgica nell'Ordine».

Alle fine del fascicolo sono date delle chiarificazioni relative all'*Ordo Unctionis OP* (OUIISC) e all'*Ordo Exsequiarum OP* (OEOP).

PREGHIERE PER IL CAPITOLO GENERALE O PROVINCIALE E PER COLORO CHE VI PARTECIPANO

NOTA PREVIA

1. Nelle settimane che precedono un Capitolo Generale, o durante il Capitolo stesso, secondo le indicazioni del *Proprium OP* (ed. typ. lat. 1982, pp. 757-764), i Frati, le Monache, le Suore e i Laici sono invitati a pregare per il felice svolgimento di questa assemblea.

Diamo qui alcune indicazioni che, opportunamente adattate, possono essere usate anche per un Capitolo Provinciale o in preparazione ad un Capitolo Conventuale elettivo, o per le Assemblee delle Federazioni delle Monache o di Congregazioni di Suore.

2. Le comunità possono scegliere tra queste proposte, trovando un equilibrio tra celebrazioni particolari, e preghiere unite alla liturgia o esercizi di pietà della comunità, assicurando in ogni caso una preghiera quotidiana per il Capitolo.

3. Tra le diverse possibilità ricordiamo le seguenti:

a) Nella Messa conventuale:

- Utilizzo delle orazioni delle «Messe e orazioni per varie necessità» del Messale Romano (MR, ed. it. 1983², pp. 785-803) o del Messale dell'Ordine (MLOP, pp. 283-287), come pure delle «Messe votive» (MR, pp. 844 ss.), comprese quelle di santi dell'Ordine (MLOP, p. 293).
- Nel rispetto del Tempo liturgico, oltre il formulario della «Messa della Vergine Maria, Patrona dell'Ordine» (MLOP, pp. 291-292), si può ricorrere ad altri schemi delle «Messe in onore della Beata Vergine Maria» (MR, ed. it. 1983², pp. 849s).
- Uso di «Preghiere universali» del Messale dell'Ordine o composizione di formulari adatti.

NB. Salvo circostanze particolari, quando si usano formulari di «Messe per varie necessità» o di «Messe votive», si conservano le letture del Lezionario feriale.

- b) Nel contesto della Liturgia delle Ore, soprattutto alle preci di invocazione/intercessione di Lodi e Vesperi.
- c) Con una celebrazione autonoma, prima e durante il Capitolo.
- d) È auspicabile che si facciano preghiere per il Capitolo anche in occasione della recita del Rosario o di altro tipo di esercizi di pietà.

4. Il giorno d'apertura del Capitolo generale, provinciale o conventuale elettivo, le comunità celebrino la Messa votiva dello Spirito Santo (MR², pp. 844-848). Durante il Capitolo o alla fine, le comunità sono invitate a rendere grazie, sia nella Messa conventuale o nella Liturgia delle Ore con una intenzione speciale, sia con una celebrazione autonoma.

5. Ogni comunità, partendo dai riferimenti dati e dal seguente dossier, può realizzare delle schede, in particolare per le intercessioni a Lodi e Vesperi o sotto forma di “preghiera dei fedeli”. I riferimenti ai testi e canti di questo dossier sono:

- «Orationes pro peculiaribus adiunctis: Pro Capitulo generali vel provinciali et pro euntibus ad illud», *Proprium Officiorum OP*, ed. typ. Lat., Romæ 1982, pp. 757-764 (LHOP).
- *Missale et Lectionarium O.P.*, ed. typ. lat., Romæ 1985 (MLOP).
- *Antiphonarium S.O.P.*, ed. MO S. Gillet, Romæ 1933 (AG).
- *Antiphonale Romanum, Liber Hymnarius*, Solesmis 1983 (AR).
- *Graduale S.O.P.*, ed. E. Suarez, Romæ 1950 (GOP).
- *Graduale Romanum*, Solesmis 1979 (GR).

I

Preghiera «Adsumus»

Al Concilio di Toledo (633) venne recitata questa preghiera “Adsumus”, rimasta viva nella tradizione mozarabica. Dopo la riforma liturgica del Vaticano II essa è stata inserita nell’*Ordo* per la celebrazione dei concili.¹ Da molto tempo era usata nelle assemblee capitolari delle comunità monastiche o canonicali. Il suo uso viene qui suggerito per una sessione importante di un Capitolo generale o provinciale o per un Capitolo conventuale elettivo.

Siamo qui dinanzi a te, o Spirito Santo:
sentiamo il peso delle nostre debolezze,
ma siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori:
insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire,
per poter piacere a te, con il tuo aiuto, in ogni cosa.
Sii tu a suggerire
e guidare le nostre decisioni,
perché tu solo, con Dio Padre e con il Figlio suo,
hai un nome santo e glorioso.

Non permettere che sia lesa da noi la giustizia,
tu che ami l’ordine e la pace;
non ci faccia sviare l’ignoranza,
non ci renda parziali l’umana simpatia,
non ci influenzino cariche o persone;
tienici stretti a te con il dono della tua grazia,
perché siamo una cosa sola con te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Fa’ che, riuniti nel tuo nome,
sappiamo temperare
bontà e fermezza insieme,
così da far frutto in armonia con te,
nell’attesa che per il fedele compimento del dovere
ci sia dato in futuro il premio eterno.
Amen.

¹ Cf. M. KLOECKENER, “La prière d'ouverture des conciles “Adsumus”: de l'Espagne wisigothique à la liturgie romaine d'après Vatican II”, in: *La prière liturgique. Conférences Saint-Serge*, XLVII^e Semaine d'études liturgiques, Paris 27-30 juin 2000, éd. par A. M. Triacca-A Pistoia, Roma 2001 (BEL. S 116), pp. 165-198.

II

SCHEMI DI INTENZIONI DI PREGHIERA A LODI E VESPRI

Alla fine dei formulari delle «Invocazioni» alle Lodi e prima della commemorazione dei defunti alle «Intercessioni» dei Vespri, si può aggiungere una di queste intenzioni.

I° SCHEMA

DOMENICA

Alle Lodi

Perché il Capitolo generale (provinciale), illuminato dallo Spirito Santo, testimoni con coraggio Cristo sempre vivo, e si mostri pieno di fede e di discernimento a servizio della Chiesa, preghiamo.

oppure:

Perché lo Spirito Santo guidi i nostri confratelli convocati (riuniti) in Capitolo generale (provinciale), a servizio di tutta la Famiglia domenicana, preghiamo.

Ai Vespri

Perché, con l'aiuto del Capitolo generale (provinciale), impariamo in Cristo a gustare lo stesso ideale e sappiamo adattare la nostra vita religiosa alle esigenze del lavoro apostolico, preghiamo.

oppure:

Chiamati alla vita apostolica, nella sequela di san Domenico, preghiamo perché, capitolari e tutti i confratelli, siamo sempre «uomini evangelici», sulle orme del Salvatore.

LUNEDÌ

Alle Lodi

Perché nella sua clemenza, Dio si degni di assistere i nostri confratelli convocati (riuniti) in Capitolo: dia in essi compimento all'opera della fede, e riempia i loro cuori di bontà e coraggio, preghiamo.

oppure:

Perché Dio nostro Padre assista i nostri confratelli capitolari col suo Spirito, e faccia loro scoprire la sua volontà sul nostro Ordine (sulla nostra Provincia), preghiamo.

Ai Vespri

Deputati totalmente «alla evangelizzazione della parola di Dio», secondo l'espressione di Papa Onorio III, preghiamo perché gli orientamenti che saranno presi in Capitolo, ci stimolino nella nostra vocazione apostolica.

oppure:

Perché il Signore faccia abbondare la nostra carità verso i nostri fratelli e verso tutti, e perché il Capitolo generale (provinciale) ci incoraggi nella nostra ricerca della santità, preghiamo.

MARTEDÌ**Alle Lodi**

Per noi tutti chiamati dal Signore al suo servizio, affinché il Capitolo generale (provinciale) ci richiami il senso della preghiera, dello studio, della testimonianza di vita per poter dire Dio in verità, preghiamo.

oppure:

Preghiamo perché il Capitolo generale (provinciale) confermi frati, monache, suore e laici nella loro specifica partecipazione alla missione apostolica della Chiesa, perché il nostro Ordine, istituito per la predicazione e la salvezza delle anime, possa adempiere in ogni tempo al suo compito.

Ai Vespri

Per tutta la Famiglia domenicana incaricata di annunciare la Parola di Verità, affinché il Capitolo generale (provinciale) ci richiami che questo compito deve essere compiuto con umanità e compassione, preghiamo.

oppure:

Perché, insieme ai frati capitolari, siamo in comunione con i fratelli e le sorelle che soffrono nell'annunciare il messaggio del Vangelo, preghiamo.

MERCOLEDÌ**Alle Lodi**

Quando due o tre sono riuniti nel suo nome Gesù è in mezzo a loro. Forti di questa promessa preghiamo che il Signore guidi il nostro Capitolo sul cammino tracciato da san Domenico.

oppure:

Per tutti noi affinché, in comunione con l'assemblea del Capitolo generale (provinciale), siamo testimoni della risurrezione di Gesù Cristo, preghiamo.

Ai Vespri

Perché il Signore accompagni i nostri fratelli delegati al Capitolo (riuniti in Capitolo) con la sua protezione e la grazia di discernimento, preghiamo.

oppure:

Uniti alle comunità dell'Ordine (della Provincia), preghiamo perché lo Spirito guidi i nostri frati capitolari nelle decisioni e negli orientamenti che devono prendere.

GIOVEDÌ**Alle Lodi**

Perché lo Spirito Santo doni a tutti i frati, soprattutto a coloro che formano il Capitolo, di essere attenti agli insegnamenti della Chiesa e alle esigenze del nostro tempo, preghiamo.

oppure:

Perché lo Spirito Santo illumini il cuore dei frati capitolari per un dialogo fraterno, nella ricerca del bene comune dell'Ordine (della Provincia), preghiamo.

Ai Vespri

Preghiamo il Signore perché doni ai nostri confratelli convocati (riuniti) in Capitolo, la luce dello Spirito Santo, che li aiuti a discernere lo spirito del Vangelo.

oppure:

Preghiamo il Signore, perché riempia i nostri fratelli convocati (riuniti) in Capitolo, di spirito di saggezza e di discernimento, al servizio delle comunità dell'Ordine (della Provincia).

VENERDÌ

Alle Lodi

Preghiamo perché il Capitolo e le comunità dell'Ordine (della Provincia) tengano presenti nel loro spirito e nella loro preghiera, i frati e le suore dell'Ordine che sono perseguitati a causa della loro fede e della loro missione apostolica.

oppure:

Preghiamo perché il Capitolo e l'Ordine (la Provincia) sappiano rendere grazie al Signore per la collaborazione dei membri della Famiglia domenicana e per l'aiuto donato da benefattrici e benefattori.

Ai Vespri

Preghiamo perché il Capitolo generale (provinciale), facendo memoria dei frati e delle suore defunti, rendano grazie al Signore per la testimonianza fraterna e apostolica della loro vita.

oppure:

Preghiamo perché, in occasione del Capitolo generale (provinciale), facendo memoria dei nostri genitori defunti e sappiamo ringraziare il Signore per la loro generosità verso la Chiesa e l'Ordine.

SABATO

Alle Lodi

Venerando Maria, Regina degli Apostoli, Madre di misericordia, imploriamo il suo Patrocinio perché il Capitolo si svolga secondo lo spirito voluto dal nostro Padre, san Domenico, per un rinnovato servizio alla Chiesa e al mondo.

oppure:

Onorando Maria, discepola del Signore, preghiamo perché il Capitolo sproni frati, suore e laici a diventare veri discepoli del Cristo, accogliendo con attenzione la sua parola e conservandola in un cuore fedele.

Ai Vespri

Perché la Regola del nostro Padre sant'Agostino illumini gli orientamenti che il Capitolo darà per la nostra vita fraterna e apostolica, preghiamo.

oppure:

Perché il Capitolo generale (provinciale) ricordi alle comunità e ai fratelli, che san Domenico, specchio della nostra vita (LCO, n. 67, § III), è il modello del nostro impegno apostolico (LCO, n. 98), preghiamo.

II° SCHEMA

DOMENICA**Alle Lodi**

Il tuo Spirito, o Padre, che sempre accompagna la Chiesa, operi nel cuore dei confratelli che parteciperanno al prossimo (che partecipano al) Capitolo dell'Ordine (della Provincia);

** portino alla luce la vera umanità redenta da Cristo.*

Ai Vespri

Signore, tu che hai camminato con gli uomini e sei stato solidale con loro;

** suscita nei confratelli capitolari il desiderio di lasciarsi interrogare dal mondo, per cogliervi i desideri, i tormenti e le speranze di vita.*

LUNEDÌ**Alle Lodi**

Il tuo Spirito ci renda uomini nuovi, capaci di ascoltare la tua voce, come la ascoltò san Domenico;

** affinché sappiamo irradiare la ricchezza di umanità del nostro Fondatore, nella vita quotidiana, e nelle decisioni prese insieme.*

Ai Vespri

I confratelli capitolari siano illuminati dalla luce dello Spirito Santo,

** perché sappiano leggere insieme le esperienze di vita e le situazioni storiche e scoprirvi la presenza del Signore.*

MARTEDÌ**Alle Lodi**

Fa', o Signore, che l'esperienza del (prossimo) Capitolo generale (provinciale) riporti la Parola di Dio al centro delle nostre comunità;

** la contemplazione del Verbo sia per tutti alimento quotidiano e fonte della vita.*

Ai Vespri

Fa', o Signore, che le nostre comunità rappresentate al (prossimo) Capitolo generale (provinciale), sappiano rinnovarsi, riscoprendo nuove forme di predicazione,

** per rispondere alle sollecitazioni e ai bisogni emergenti della nostra società.*

MERCOLEDÌ

Alle Lodi

Manda il tuo Spirito sull'assemblea dei confratelli convocati al (prossimo) Capitolo dell'Ordine (della Provincia);

** le fatiche e le speranze degli uomini e delle donne del nostro tempo diventino responsabilità condivise, per annunciare che Gesù è il Signore di tutti.*

Ai Vespri

La tua grazia, Signore, accompagni i lavori del (prossimo) Capitolo generale (provinciale),

** il desiderio di ascoltarsi e la mutua stima e rispetto accrescano la comunione, per una ricerca sincera del bene comune.*

GIOVEDÌ

Alle Lodi

Signore, guarda con benevolenza i confratelli domenicani che si incontreranno (si incontrano) in occasione del (prossimo) Capitolo dell'Ordine (della Provincia),

** l'esperienza della preghiera comune sia spazio aperto e disponibile per una rinnovata pentecoste dello Spirito.*

Ai Vespri

Il Capitolo che il nostro Ordine (la nostra Provincia domenicana) sta per celebrare, sia occasione per riflettere sul dono della misericordia,

** l'attenzione vicendevole, il rispetto e la solidarietà diventino sempre di più il nostro abito di vita.*

VENERDÌ

Alle Lodi

Accompagna, o Signore, il cammino (di preparazione) del (prossimo) Capitolo dell'Ordine (di Provincia),

** le nostre comunità sappiano discernere le vie della riconciliazione nel più autentico spirito delle beatitudini.*

Ai Vespri

Signore accresci nei confratelli che parteciperanno al prossimo (che partecipano al) Capitolo dell'Ordine (della Provincia) la consapevolezza di essere eredi di una tradizione ricca di santità,

** fa' che tutti sappiamo custodire e far fruttificare il patrimonio che Domenico ci ha affidato.*

SABATO

Alle Lodi

La Vergine Maria, madre tua e madre nostra, protegga il lavoro del (prossimo) Capitolo dell'Ordine (della Provincia),

** colei che ascoltò la voce dello Spirito, ci insegni ad avere fiducia in Lui, con coraggio e abbandono.*

Ai Vespri

Fa' che la celebrazione del (prossimo) Capitolo dell'Ordine (della Provincia) diventi un'autentica esperienza di vita fraterna,

* *ispiri scelte concrete e si traduca in atteggiamenti di vita al servizio del mondo e della Chiesa.*

III**ALLE ORE MINORI O ORA MEDIA**

8. Alle Ore minori, o Ora media, dopo l'Amen dell'orazione finale, si può aggiungere questa invocazione:

Per l'intercessione della Beata Vergine Maria, Patrona dell'Ordine,
Cristo Signore abbia pietà di noi
e conceda ai nostri fratelli capitolari
la grazia di servire l'Ordine (la Provincia),
egli che nella sua bontà ha amato tutti gli uomini.

V/ Benediciamo il Signore.

R/ Rendiamo grazie a Dio.

IV**SCHEMI AUTONOMI DI PREGHIERE**

9. Gli schemi qui proposti possono essere usati in modo autonomo o unitamente a qualche atto della comunità.

10. Si inizia con una breve invocazione allo Spirito Santo: *Veni, Sancte Spiritus*; alcune strofe dell'inno *Veni, creator Spiritus* (Liturgia delle Ore [LO], vol. II, pp. 919s; AG, p. 530); il responsorio breve *Spiritus Domini replevit* (LH, II, p. 855; AG, p. 522) o alcune strofe della sequenza *Veni, Sancte Spiritus, et emitte* (GOP, p. 249; GR, p. 253) o di qualche inno approvato. Quindi si dice l'antifona, il salmo, il versetto e l'orazione.

Si possono prendere alcuni canti adatti, dai repertori nazionali.

SERIE I**Prima del Capitolo****1****INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO**

Vieni, Spirito Santo,
riempi il cuore dei tuoi fedeli,
e accendi in essi il fuoco del tuo amore,
tu che nella varietà delle lingue umane
raduni tutti i popoli nell'unica fede.

SALMO

Ant. Ascoltate e capite gli insegnamenti che il Signore vi dona. [*Audite*, AG, 438]
Sl 121 (122): Quale gioia quando mi dissero.

V/ Si conosca sulla terra la tua via, Signore.

R/ La tua salvezza fra tutte le genti.

Orazione

Dio, che guidi e custodisci la tua Chiesa, dona ai tuoi servi, radunati (convocati) in Capitolo, lo Spirito di intelligenza, di verità, di pace, perché si sforzino di conoscere la tua volontà, e ti servano con totale dedizione. Per Cristo. [cf. MR, *Per un Concilio*, C]

2

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Manda il tuo Santo Spirito nelle nostre menti
e facci comprendere le parole da lui ispirate,
perché interpretandole in maniera pura e degna,
tutti ne traiamo profitto. (cf. Benedetto XVI, Esort. *Dei Verbum*, n. 16)

SALMO

Ant. Il Signore apra il vostro cuore alla sua legge e ai suoi comandamenti, e vi dia la pace.
[*Adaperiat*, AG 579]

Sl 120 (121): Alzo gli occhi verso i monti.

V/ Facci conoscere, Signore, le tue vie.

R/ Insegnaci i tuoi sentieri. [cf. Sl 24 (25), 3]

Orazione

O Dio, che governi il tuo popolo con la soavità e la forza dell'amore, dona il tuo Spirito di sapienza a coloro che hai costituito maestri e guide, perché la tua Chiesa cresca nella conoscenza della verità, e si edifichi come tempio santo della tua gloria. Per Cristo.

[MR, *Per un Concilio*, C bis]

3

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Dio salvatore,
manda su di noi lo Spirito Santo,
il Signore Gesù ci visiti e parli alle menti di tutti,
disponga i cuori alla fede e conduca a te le nostre anime,
Dio delle misericordie. (cf. Benedetto XVI, Esort. *Dei Verbum*, n. 16)

SALMO

Ant. Dona la tua ricompensa, Signore, a coloro che ti servono, perché i tuoi profeti siano trovati fedeli [Da *mercedem*, AG 315]

Sl 125 (126): Quando il Signore ristabili la sorte di Sion.

V/ Dio ci insegni le sue vie.

R/ E cammineremo per i suoi sentieri. [Mi 4, 2]

Orazione

Ascolta benignamente, Signore, le nostre suppliche, e apri ai tuoi servi il cammino verso la salvezza, affinché in mezzo alle vicissitudini della vita, siano sempre protetti dal tuo aiuto. Per Cristo. [MOP fr., p. 533]

Per uno schema tutto in latino

Si possono usare: Ps 122 (123) : Ad te levavi, *ant.* Veni Sancte Spiritus, Kyrie, Pater noster, V/ Emitte Spiritum tuum. V/ Salvos fac, Orémus, Deus qui corda, Adesto Domine supplicationibus nostris, con un'unica conclusione: Per Christum. [Breviarium OP I, ed. 1962, p. 47*]

SERIE II

Durante il Capitolo

1

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Spirito Santo,
riempi il cuore dei tuoi fedeli,
e accendi in essi il fuoco del tuo amore,
tu che nella varietà delle lingue umane
raduni tutti i popoli nell'unica fede.

SALMO

Ant. Se due di voi sulla terra si mettono d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio gliela concederà. (Mt 18,19)

oppure: Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro, dice il Signore.

[Ubi duo, AG 438]

Sl 132 (133): Ecco, com'è bello e com'è dolce, che i fratelli vivano insieme.

V/ Com'è buono e com'è dolce per i fratelli.

R/ Cooperare unanimi nel bene.

Orazione

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito d'intelletto, di verità e di pace, perché ci sforziamo di conoscere ciò che a te è gradito, per attuarlo nell'unità e nella concordia. Per Cristo.

[MR, *Per una riunione spirituale*]

2

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Spirito Santo,
riempi il cuore dei tuoi fedeli,
e accendi in essi il fuoco del tuo amore,

tu che nella varietà delle lingue umane
raduni tutti i popoli nell'unica fede.

SALMO

Ant. Non voi avete scelto me ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate
frutto. (Gv 15, 16)

Sl 124 (125): Chi confida nel Signore.

V/ Se osserverete la mia parola.

R/ Sarete miei discepoli.

Orazione

Donaci, o Padre, di sentire in mezzo a noi la presenza del Cristo tuo Figlio, promessa a
quanti sono radunati nel suo nome, e fa' che, nello Spirito di verità e d'amore, sperimentiamo in noi
abbondanza di luce, di misericordia e di pace. Per Cristo. [MR, *Per una riunione spirituale*, C bis]

3

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, Spirito Santo,
riempi il cuore dei tuoi fedeli,
e accendi in essi il fuoco del tuo amore,
tu che nella varietà delle lingue umane
raduni tutti i popoli nell'unica fede.

SALMO

Ant. Santo Padre Domenico ricordati di quanto hai operato: davanti al sommo Giudice
intercedi per la nostra povertà. [AG 885]

Sl 133 (134): Ecco benedite il Signore.

V/ Signore, fammi conoscere la tua via.

R/ Guidami nella tua verità.

Orazione

O Padre, tu ci hai chiamati a celebrare la tua gloria, ci hai creati per te e ci hai resi tuo
popolo nella casa di Domenico: fa' che avanziamo nella luce del tuo volto e accogli in essa i nostri
confratelli defunti. Per Cristo. [LHOP 741]

ESTRATTI DEI CAPITOLI GENERALI E DELLE COSTITUZIONI DEI FRATI E DELLE MONACHE OP SULLA LITURIGIA

PRESENTAZIONE DI QUESTI TESTI

Nel volume 43 (lugl.-dic. 1977) di *Analecta SOP* (pp. 277-306), troviamo il documento «Relevé des modifications du Rit OP et des indications pour la vie liturgique dans l'Ordre de 1955 à 1977». In *Info/Cliop*, n. 3, marzo 2007 (pp. 4-11), sono stati pubblicati «Orientamenti per la vita liturgica nell'Ordine». In quelle pagine vengono riportati degli «Estratti di Capitoli generali più recenti (1992-2004)».

In questo *Info/Cliop* n. 9, anno 2011, è sembrato opportuno riportare degli estratti anche dei Capitoli generali dal 1965 al 1974, alcuni già evidenziati nel *Directorium pro celebrationibus liturgicis OP* pubblicato nel 1979 per mandato del MO V. de COUESNONGLE.

A questi estratti sono aggiunte alcune citazioni delle «Relazioni dei Maestri dell'Ordine al Capitolo generale» del 1977, 1980 e 1989. Sono qui riportati anche alcuni numeri delle Costituzioni dei Frati e delle Monache OP.

Per conoscere la situazione della nostra tradizione dopo la promulgazione conciliare «Sacrosanctum concilium» (1965), ci si può riferire all'articolo di fr. D. Dye, «Le Rit dominicain à la suite de la réforme liturgique de Vatican II», pubblicato in *ASOP*, vol. 43, 1977, pp. 193-275; *Notitiae* 14, 1978, pp. 334-417; 463-489. Questo articolo è stato tradotto anche in inglese dai confratelli P. Philibert et B. Kromholtz degli USA. Le due versioni, francese e inglese, si trovano nel sito dell'Ordine.

Capitolo generale di Bogotà, 1965, n. 276. Liturgia. Proemio

Tra i lavori del Concilio Vaticano II, ha grande importanza il rinnovamento della liturgia che ha preso l'avvio con la Costituzione «De Sacra Liturgia». Nelle circostanze attuali la propagazione del Vangelo dipende in larga parte anche da questo rinnovamento. Si comprende pertanto facilmente, che il Capitolo generale debba interessarsi in modo speciale del rinnovamento della nostra Liturgia (cf. Lettera di convocazione del Capitolo generale di Bogotà, in *Analecta OP*, gennaio-marzo 1965, p. 72).

Noi siamo particolarmente votati e delegati a lodare Dio a nome del popolo di Dio. La nostra vita liturgica, che della tradizione dell'Ordine ne è un elemento essenziale, fin dalle origini, si fa carico di questo compito per tutta la Chiesa; essa infatti non è ordinata soltanto alla sola santificazione personale, ma anche alla santificazione di tutti; inoltre ci impegna di essere un segno e un fermento della carità della Chiesa.

Da qui nasce una duplice esigenza:

- 1) Con grande docilità ai desideri della Chiesa, vengano subito applicati nel nostro Ordine i principi generali della *Costit.* «De Sacra Liturgia», soprattutto per quanto concerne il favorire la partecipazione attiva dei fedeli al culto divino.
- 2) Impegnarci con tutte le nostre forze a rinnovare la nostra liturgia, conformemente alla tradizione dell'Ordine e alle necessità dell'apostolato che ci è stato affidato, come dice la Costituzione «De Sacra Liturgia», art. 4: «Il sacrosanto Concilio, in fedele obbedienza alla tradizione, dichiara che la santa madre Chiesa considera di uguale diritto e con pari onore tutti i riti legittimamente riconosciuti, e vuole che in avvenire essi siano conservati e in ogni modo incrementati, e desidera che, ove sia necessario, vengano prudentemente riveduti in modo integrale nello spirito della sana tradizione e venga loro dato nuovo vigore secondo le circostanze e le necessità del nostro tempo».

Questo urge per noi, anche perché la vita liturgica appartiene in modo essenziale alla nostra vita apostolica. La Parola di Dio che noi proclamiamo nelle lodi divine e nella celebrazione dell'Eucaristia, è quella stessa che poi, dopo averla studiata e meditata, predichiamo agli altri. Allo stesso modo che, ciò che appesantisce la nostra liturgia nella legislazione attuale, può ostacolare il nostro apostolato. Infatti il Maestro dell'Ordine, nella sua lettera del 31 dicembre 1964, dichiara che

ci sono tre realtà che ci obbligano a rinnovare progressivamente le nostre strutture liturgiche, e cioè: le maggiori difficoltà che le attuali condizioni pongono al nostro ministero apostolico; il desiderio ardente dell'Ordine che i Frati, sia chierici che cooperatori, assistano e partecipino volentieri e con più fervore alle azioni liturgiche; infine il forte desiderio della Chiesa di adattare profondamente la liturgia alla mentalità e alle necessità di questo tempo.

Le semplificazioni e le abbreviazioni che verranno introdotte, secondo lo spirito della Costituzione «de Sacra liturgia», non devono assolutamente essere giudicate come un deprezzamento della preghiera, ma come un intenso desiderio di vera contemplazione, che è il cuore del nostro apostolato. Ciò richiede che, lucidamente consapevoli delle condizioni attuali, troviamo delle norme che, più che porre ostacoli, diano slancio alla nostra vita.

Poiché, tuttavia, il cammino di un buon adattamento richiederà un tempo di largo respiro, tenendo conto delle diverse situazioni delle Province, dobbiamo procedere gradatamente.

Che il nostro Ordine intraprenda il rinnovamento della sua liturgia tenendo conto dell'insegnamento della Costituzione dogmatica «De Ecclesia», della Costituzione «De Sacra Liturgia» e della Lettera del Maestro Generale (cf. *Analecta OP*, 1965, p. 75), in ascolto della voce dello Spirito Santo.

Capitolo generale di River Forest, 1968

Al Capitolo generale di Bogotà, 1965 (Acta, n. 289), era stata formulata la seguente «Commissione»: «Incarichiamo il Maestro generale, una volta completata la riforma del Rito romano, di procedere all'adattamento del nostro Rito, ricorrendo alla Santa Sede, se necessario».

Dopo il *motu proprio* «Ecclesiae Sanctae (6.08.1966), l'Ordine ha preparato in due anni il progetto di revisione delle sue Costituzioni (cf. Lettera del MO A. FERNÁNDEZ, a promulgazione di LCO). Un questionario era stato indirizzato singolarmente a tutti i frati, le cui risposte furono ordinate e sottoposte ad un convegno dei provinciali. Una commissione speciale, con l'aiuto di sottocommissioni particolari, delle quali una sulla liturgia e vita di preghiera nell'Ordine, ha preparato uno schema di revisione delle Costituzioni. Questo progetto, debitamente esaminato, è stato votato al Capitolo generale di River Forest (USA, 1968). Questo Capitolo non parla più di un Rito particolare dell'Ordine, ma decide l'adozione del Rito Romano rinnovato, demandando al Maestro dell'Ordine di fare in modo che si potessero mantenere degli elementi propri dell'antica nostra liturgia (ACG 1968, n. 58).

Il Capitolo generale di Tallaght del 1971 (ACG, n. 134) confermò questa decisione. Prima del Capitolo generale di Madonna dell'Arco del 1974, il MO A. FERNÁNDEZ nominò la Commissione d'Amato incaricata di stilare i criteri per la selezione degli elementi specifici del Rito OP (cf. ASOP 43, 1977, pp. 195-207).

Libro delle Costituzioni e Ordinazioni dei Frati dell'Ordine dei Predicatori

Regola di sant'Agostino

Siate assidui all'orazione (Col 4, 2; Rm 12, 12), nelle ore e nei tempi stabiliti. Nell'oratorio nessuno faccia altra azione diversa da quella per cui l'oratorio è stato fatto e da cui ha preso il nome perché, se qualcuno, avendone il tempo, volesse farvi orazione anche fuori delle ore stabilite, non ne sia impedito da quelli che pensassero di farvi qualche altra cosa.

Quando lodate Dio con salmi e inni (Ef 5, 19), meditate nel cuore quello che recitate con le labbra (Mt 12, 34). Non cantate se non quello che trovate scritto che si debba cantare; non si canti, dunque, quanto non è prescritto che venga cantato.

Lettera di promulgazione delle Costituzioni, del MO A. Fernandez (1° novembre 1968): III (...)

Quanto alla vita regolare appare subito il carattere positivo della sua descrizione, come pure l'importanza della consacrazione e della vita comune. Il carattere comunitario della preghiera liturgica, così fortemente sottolineato dalla Costituzione *Sacrosanctum Concilium*, e il tempo molto più breve da dedicare all'Ufficio divino, giustificano pienamente la soppressione della dispensa

dalla partecipazione al coro. Secondo l'antichissima tradizione dell'Ordine, viene raccomandata l'orazione privata.

LCO 1968, Capitolo II. La sacra liturgia e l'orazione

56. [Costituzione] I frati seguano l'esempio di s. Domenico il quale, in casa e in viaggio, di giorno e di notte, era assiduo nell'Ufficio divino e nell'orazione, e con grande devozione celebrava i misteri divini.

57. [Costituzione] «Per volontà esplicita di s. Domenico, la solenne e comune celebrazione della liturgia è da annoverarsi tra i compiti principali della nostra vocazione.

Nella liturgia, e soprattutto nell'Eucaristia, i frati partecipano e contemplano quel mistero della salvezza che in essa si attua e che annunciano agli uomini con la predicazione, affinché per mezzo dei sacramenti della fede vengano incorporati a Cristo.

Nella liturgia, i frati, insieme con Cristo, rendono gloria a Dio per l'eterno disegno della sua volontà e l'ammirabile dispensazione della grazia, e supplicano il Padre delle misericordie per tutta la Chiesa, per le necessità e la salvezza di tutto il mondo. La celebrazione della liturgia costituisce quindi il fulcro e il cuore di tutta la nostra vita, che in essa trova il primo fondamento della sua unità.

58. [Costituzione] I frati devono celebrare la Messa conventuale e l'Ufficio divino in forma pubblica e poiché la liturgia è azione di tutto il popolo di Dio, si deve favorire la partecipazione dei fedeli alle nostre celebrazioni.

67. [Costituzione] – § I. I frati venerino Cristo nel mistero eucaristico, affinché da questo ineffabile contatto attingano accrescimento di fede, speranza e carità.

§ II. Ai frati stia a cuore la devozione tradizionale nel nostro Ordine alla Vergine Madre di Dio, Regina degli Apostoli ed esempio di meditazione delle parole di Cristo e di docilità alla propria missione.

Recitino ogni giorno la terza parte del rosario in comune o privatamente, secondo la determinazione del Capitolo provinciale, osservando la giusta subordinazione alla liturgia. Questa forma di orazione conduce alla contemplazione del mistero della salvezza, nel quale la Vergine Maria è intimamente unita all'opera del suo Figlio.

§ III. I frati coltivino sincera devozione e culto verso s. Domenico, ideale della nostra vita, e verso i santi dell'Ordine, per sentirsene spinti all'imitazione e venir rafforzati nello spirito della propria vocazione.

Capitolo generale di Tallaght, 1971

128. «Con accurata e sincera ponderazione i Frati riflettano sulle tendenze e le esigenze che oggi si vanno diffondendo un po' ovunque; dai cosiddetti nuovi stili di preghiera che mettono in crisi il nostro abituale modo di pregare, ai nuovi modi di pensare su Dio, su Cristo, sulla fede, sul mondo, sulla solidarietà umana, ecc., e al loro influsso sulla preghiera. Considerino attentamente le incompatibilità tra la vita inurbata di oggi e lo spirito di preghiera, in modo da trovare le modalità per ovviarvi e onestamente accoglierle».

«C'è una difficoltà ai nostri giorni, di come proporzionare la Liturgia delle Ore alle esigenze missionarie. In questo adattamento occorre cercare l'unità della "vita apostolica", in modo che gli impegni apostolici e la celebrazione dell'Ufficio divino procedano in armonia, favorendosi reciprocamente».

Capitolo generale di Madonna dell'Arco, 1974

166. *Liturgia e preghiera*. Prologo. «Noi tutti siamo apostoli del Vangelo e, uniti da una stessa carità, secondo lo spirito di s. Domenico, abbiamo scelto di vivere la vita in comune.

Queste due caratteristiche della vita domenicana, cioè apostolica e comunitaria, fanno sì che anche la nostra preghiera acquisti una qualità tutta particolare.

La preghiera e la liturgia, da noi, trovano unità non tanto dalla uniformità di formule e di cerimonie, quanto dall'*unico Verbo (Parola) di Dio*,

- * che abbiamo accolto per la grazia della stessa vocazione,
- * che proclamiamo nella liturgia e che contempliamo nell'orazione per assimilarla,
- * che nello studio approfondiamo costantemente,
- * che ci impegniamo a servire fedelmente, nell'osservanza dei consigli evangelici,
- * che lietamente custodiamo unanimi nell'austerità delle vita,
- * che, infine, condividiamo con tutti gli uomini, con una generosa predicazione.

Questo infine comporta, anzitutto:

- * che, non contenti della sola osservanza delle norme, siamo intimamente persuasi della necessità di pregare, e che corrispondiamo a questa esigenza personalmente e comunitariamente;
- * che le nostre preghiere siano frequenti in ogni situazione, ferventi e gioiose, in modo che sia attuato per mezzo nostro il *munus* di tutta la Chiesa, e la preghiera di Cristo continui in essa incessantemente;
- * che l'orazione che esce dalle nostre labbra, faccia risuonare la voce dello Spirito che dice: "Abbà", Padre. (cf. *Directorium pro celebrationibus liturgicis OP*, 1979)

Capitolo generale di Quezon City, 1977

Relazione del MO V. de COUESNONGLE: «Liturgia e vita di preghiera»

Madonna dell'Arco invitava i frati a usare della «legittima libertà» che la nuova liturgia permette, ed esercitare «il senso della creatività» (n. 166).

Della vita liturgica, più o meno si possono dire le stesse cose della vita comunitaria. Infatti le due non si fecondano reciprocamente l'un l'altra?

Ci sono comunità che pregano poco insieme, o quasi mai, o mai del tutto. In altre la Liturgia delle Ore è celebrata abitualmente. In non pochi conventi, tuttavia, si è solo cambiato breviario, senza usufruire delle numerose possibilità – scelte, variazioni, silenzi... - permesse dall'«*Institutio generalis de Liturgia horarum*». Da questo punto di vista c'è ancora molto da fare.

Mi preme aggiungere subito, tuttavia, che in quasi tutte le province c'è almeno una comunità nella quale la vita liturgia è viva, vera, profonda, con canti, in una atmosfera di contemplazione e di preghiera talvolta commovente; dando la possibilità e anzi invitando i fedeli a partecipare alla liturgia conventuale. In questo senso ci sono stati molti progressi.

Fin qui ho parlato delle comunità e non dei singoli. Ci sono frati che partecipano poco o mai all'Ufficio divino. Talvolta viene addotta la scusa, nota da tempo: "questo modo di pregare non mi piace". Un vero domenicano non dovrebbe mettere sopra ogni altra considerazione l'importanza della preghiera comune?

La concelebrazione è entrata sempre più nelle nostre usanze. Ma sono ancora rare le comunità dove, una volta la settimana per esempio, tutti i frati, anche coloro che celebrano quotidianamente la messa fuori convento, concelebrazano insieme.

In una parola si potrebbe dire che oggi, nell'Ordine, si prega relativamente meglio di una volta, tuttavia si prega poco e meno. Quando si vede l'importanza che attualmente l'Ufficio divino acquista in molti Istituti religiosi che non hanno il nostro carisma, viene da interrogarsi sulla fedeltà dell'Ordine ad un elemento così necessario della propria vocazione. Non è ciò che i giovani si aspettano da noi oggi?

E che ne è della preghiera personale? È un "segreto che solo Dio conosce". In molti posti l'ora della meditazione non è determinata, come invece richiede LCO (n. 66, § II). E quando è fissata, che succede? È certamente una delle mie maggiori preoccupazioni, e questo è il motivo per cui ho sempre rimandato la lettera annunciata sulla Preghiera.

Atti del Capitolo generale di Quezon City, 1977

61. [Congratulazione]. Ci rallegriamo nell'apprendere che sta per uscire il Proprio domenicano (Messale e Ufficio). Ringraziamo tutti coloro che, da lunghi anni, vi hanno lavorato con generosità e competenza. Esortiamo tutti i membri dell'Ordine a cercare in questi testi, così ricchi per numero e contenuto, un alimento per il rinnovamento della loro vita domenicana, grazie al contatto più diretto con coloro che sono nostri modelli e intercessori nella sequela di san Domenico.

75. [Raccomandazione]. «Raccomandiamo caldamente che le fraternite laicali dell'Ordine, nella preghiera del mattino e della sera, secondo la loro Regola, recitino l'Ufficio divino. Pertanto esortiamo i frati e le suore perché invitino costantemente le fraternite laicali a recitare volentieri in comune la Liturgia delle Ore in modo che, radunandosi, favoriscano l'unità della Famiglia domenicana».

Capitolo generale di Walberberg, 1980*52. Vita di preghiera, liturgia, contemplazione. Prologo*

1. Dalla lettura delle relazioni triennali, là dove si tratta della vita di preghiera dei frati, emerge sovente il desiderio di incoraggiare una preghiera più profonda. Questo desiderio appare chiaro dai tentativi ed esperienze di nuove forme di preghiera. Ma altrettanto chiaramente emerge anche che in molte comunità e persone manca lo spirito di preghiera.

2. Perché la nostra vita di preghiera risponda veramente al carisma dell'Ordine, occorre che seguiamo l'esempio del nostro santo padre Domenico il quale era cosciente che nessuno prega veramente se non prega sempre. È per questo che il nostro padre san Domenico non cessava mai di parlare con Dio o di Dio, egli consacrava la notte a Dio e il giorno ad opere di bene per il prossimo. Non perdeva mai di vista la salvezza degli uomini, cercava di coltivare tra i frati quel clima di silenzio interno ed esterno che favorisse la preghiera, e col suo esempio cercava di trascinarli alla orazione, cercando anche l'equilibrio tra preghiera e azione.

3. Curino perciò i frati di pregare senza sosta, di fissare dei tempi per una preghiera più intensa, e di dedicarsi alla preghiera in modo tale da ravvivare l'amore per Dio, una più piena comunione fraterna e una maggiore unità di menti e di cuori. Nessun legame sarà più forte tra i frati che la loro comunione in Dio nella preghiera. Un fratello rimarrà più intimamente nel nostro cuore se prima è stato presente nella nostra preghiera!

Per raggiungere questo ideale occorre lavorare con tutto noi stessi. Curino i frati di creare, in comunità e singolarmente, una atmosfera di preghiera che rafforzi l'equilibrio, la pace e la serenità degli animi, usufruendo insieme, con gioia, di tutti quegli strumenti che lo Spirito Santo usa oggi per aumentare la santità nei gruppi di preghiera. Ma soprattutto si impegnino fortemente a mettere in pratica ciò che dicono le Costituzioni, evitando che la preghiera e l'assiduità ai sacramenti diventi un pretesto per rifuggire dal lavoro e dalle responsabilità, o al contrario che per dedicarsi all'azione si trascuri la preghiera.

4. Ricordiamo ai confratelli la volontà del nostro santo padre Domenico che richiese, tra gli impegni fondamentali dell'Ordine, la celebrazione comunitaria della liturgia (cf. LCO n. 57), centro e il cuore di tutta la nostra vita, principio di unità, fonte della predicazione, e il luogo dove contemplare il mistero della salvezza.

Tuttavia tutti questi aspetti restano inoperosi ed esterni a noi stessi, se, contemporaneamente, non ci accontentiamo di adempiere un obbligo, se non viene vivamente alimentato in noi il fervore del cuore e della mente, se non si manifestano in questo unico atto spirituale la lode di Dio e le necessità degli uomini, e non uniamo a questo simbolo dell'unione fraterna, una vera comunione.

Edizioni dei Libri del *Proprium OP*, anni 1979 e seguenti

In seguito al Capitolo generale di Madonna dell'Arco, 1974, le MO V. de COUESNONGLE, nominò fr. V. ROMANO «Promotore della liturgia e della vita di preghiera nell'Ordine». Dal 1974 al 2001 egli fu il responsabile della Commissione liturgica dell'Ordine. Questa lavorò con numerosi esperti per la creazione del *Proprium OP*: «Directorium pro celebrationibus liturgicis OP» (1979); Liturgia delle Ore OP (1982); Messale e Lezionario OP (1985, edd. V. de COUESNONGLE et D. BYRNE).

Sotto il mandato dei Maestri dell'Ordine T. RADCLIFFE e poi C. AZPIROZ COSTA: fu pubblicato l'*Ordo professionis OP* 1999, e preparate le edizioni dell'*Ordo unctionis OP* e dell'*Ordo exsequiarum OP*, pubblicate in seguito nella collezione «Documenta» su istanza del MO C. AZPIROZ COSTA.

È indispensabile leggere e studiare la parte introduttiva dei libri del *Proprium* («Lettera di promulgazione», «Introduzione generale», ecc) per conoscere la tradizione rinnovata della liturgia dell'Ordine e anche per animare la preghiera della comunità. Il bollettino *Info/Cliop* ha presentato costantemente i libri del nuovo *Proprium OP*.

Estratti del Libro delle *Costituzioni delle Monache dell'Ordine dei Predicatori* (edizione 1987)

74, § III. Quali imitatrici del B. Domenico come egli lo fu di Cristo (cf. 1Cor 4, 16), perpetuino il suo «spirito di orazione e il fervore»; «celebrava infatti con molta devozione tutto l'Ufficio divino», era «assiduo all'orazione», e «nelle ore notturne nessuno più di lui era perseverante nelle veglie e nelle preghiere», frequentemente «in segreto pregava il Padre suo». Né dimentichiamo il suo gemito: «Signore che sarà dei peccatori?».

74, § IV. Perciò tutta la vita delle monache deve essere ordinata a custodire in modo concorde il continuo ricordo di Dio. Nella celebrazione della Eucaristia e dell'Ufficio divino, nella lettura e nella meditazione dei libri sacri, nelle orazioni segrete, nelle veglie e nelle suppliche, siano tutte protese a far propri gli stessi sentimenti di Cristo Gesù. Nel silenzio e nella pace ricerchino assiduamente il volto di Dio e non desistano mai di richiedere al Dio della nostra salvezza, che conduca a salvamento tutti gli uomini. Rendano grazie a Dio Padre che dalle tenebre dell'errore le ha chiamate alla sua mirabile luce. Nei loro cuori sia scolpito Cristo che per tutti fu confitto in Croce. Adempiendo tutto questo saranno vere monache dell'Ordine dei Predicatori.

75. ... Deputate all'ufficio della lode divina, le monache, assieme a Cristo, rendono gloria a Dio per l'eterno disegno della sua volontà e l'ammirabile dispensazione della grazia, supplicano il Padre delle misericordie per tutta la Chiesa e per le necessità e la salvezza di tutto l'universo. Felice quel giubilo che assimila la Chiesa peregrinante a quella gloriosa.

Perciò la solenne celebrazione della Liturgia costituisce il fulcro e l'anima di tutta la nostra vita e trova in essa il primo fondamento della sua unità.

89. Le monache abbiano il cuore rivolto a Dio senza venir mai meno nell'orazione (Lc 18, 1).

Assolta perciò la preghiera liturgica, con fervore e sollecitudine insistano in quelle orazioni segrete che stavano tanto a cuore al S.P. Domenico, ai primi frati e alle prime suore dell'Ordine.

91, § I. Le monache, come fu sempre praticato nell'Ordine, amino di speciale affetto la B. V. Maria, Madre di misericordia, Regina degli Apostoli e delle Vergini, esempio di meditazione delle parole di Cristo e di docilità alla propria missione.

§ II. Abbiamo in speciale onore il Rosario: infatti questa venerabile forma di preghiera porta alla contemplazione dei misteri della salvezza nella cui opera la Vergine Maria è intimamente unita al suo Figlio. Si reciti ogni giorno, in comune, almeno una terza parte del Rosario.

Capitolo generale di Bogotà, 2007

190. *Vita contemplativa: passione per Gesù Cristo e l'umanità*

Secondo la nostra tradizione san Domenico era un predicatore appassionato e un uomo di preghiera. «Frequentemente Domenico si rivolgeva a chi lo accompagnava dicendo: “Va’ un po’ avanti, e pensiamo al Signore”». E lui rimaneva indietro per stare solo. «Anche noi dobbiamo cercare un simile spazio per noi stessi. Questo è più importante di qualsiasi attività apostolica» (Damian BYRNE, *Lettera sulla vita comune*, 1. Preghiera [in fine]). Come Domenico dobbiamo pregare costantemente, parlando a Dio o di Dio, e apprendere l’arte di vivere alla presenza di Dio, perché la nostra preghiera «rinvigorisce i vincoli fraterni e costruisce la comunità» (ACG Cracovia, 2004, n. 222). In mezzo alle nostre esistenze oberate e in un mondo assordante, noi abbiamo assolutamente bisogno di silenzio e di preghiera. È responsabilità della comunità offrire spazi e orari che favoriscano la contemplazione che è il cuore di tutta la nostra vita. Noi siamo una famiglia chiamata ad essere unita nel lodare, benedire e predicare, e nello stesso tempo a dialogare con persone di differenti religioni che vivono una sincera vita di preghiera.

Petizioni della Commissione di liturgia (CLIOP) al Capitolo generale di Roma, 2010

Prima del Capitolo generale elettivo di Roma, 2010, come aveva fatto per i Capitoli generali di Bogotà, 2004 e di Cracovia, 2007, CLIOP ha presentato tre petizioni al Capitolo generale: 1. «Celebrazione, obbligo e ritmi della liturgia delle Ore»; 2. «Sull’antico *Ordo Missae OP*»; 3. «Richiesta alle Province dell’Ordine sulla traduzione del *Proprium* liturgico OP».

Riprendiamo qui le considerazioni della Commissione sull’obbligo e i ritmi della Liturgia delle Ore.

Alcuni rilievi sulla vita liturgica del/per l’Ordine

La Commissione desidera far presenti tre aspetti.

1. Nella lettera “*Orationi et Praedicationi*” del 7 novembre 1980, per la promulgazione del *Proprium Officiorum O.P.*, il MO V. de COUESNONGLÉ, ricorda “l’importanza della nostra preghiera comune” (cf. nn. 6-9). In questo testo il MO fa riferimento a LCO, nn. 57-65, all’interpretazione che il MO A. FERNÁNDEZ dava dell’obbligo corale dell’Ufficio divino integrale, e al rescritto del 30 maggio 1969 della Congregazione dei religiosi e degli Istituti secolari sulla “recita dell’Ufficio divino presso gli Ordini Mendicanti”. [Vedere questi testi in ASOP, 1969, pp. 281-282 e 283-284, e la traduzione in *Cidominfor-IDI*, 1 luglio 1969, p. 285].

Da questi orientamenti istituzionali e liturgici, emerge che, per i Frati dell’Ordine dei Predicatori, la celebrazione liturgica ha un valore fondamentale. La terminologia “obbligo corale” non richiama semplicemente il luogo della celebrazione “in coro”, ma sottolinea la dimensione comunitaria, religiosa e apostolica, della liturgia nell’Ordine, lasciando al Priore provinciale col suo consiglio un margine di interpretazione nei casi nei quali una comunità non potesse recitare “tutto l’Ufficio” in comune (cf. LCO 61, § II).

2. Nello spirito della Costituzione conciliare del Vaticano II sulla liturgia (SC 89) si chiede di considerare Lodi e Vespri come le celebrazioni principali dell’Ufficio quotidiano. Nella struttura attuale del Rito Romano, queste Ore dell’Ufficio comportano solamente 2 salmi e un cantico, e non più i 5 salmi della struttura precedente il Concilio. Inoltre raramente una comunità da maggiore ampiezza a Lodi e Vespri come suggerirebbe l’*Institutio generalis de Liturgia Horarum* (IGLH, nn. 45-49), anche se si tratta di feste o solennità.

Quando una comunità domenicana di frati non recita l’Ufficio delle letture, si priva di un autentico nutrimento spirituale comunitario e di un riferimento vivo alla tradizione dell’Ordine, come ricorda il MO A. FERNÁNDEZ. Secondo l’IGLH (n. 162) “lo scopo di questa lettura (patristica) è principalmente di far meditare la Parola di Dio così come è

ricevuta dalla Chiesa nella sua Tradizione”. È importante ricordare che noi non siamo una chiesa di “sola Scriptura”.

3. La situazione delle comunità dei frati domenicani (convento, casa, casa filiale, équipe apostolica) è varia, in ragione delle circostanze geografiche, culturali, missionarie e anche in considerazione del numero dei frati effettivamente presenti. Negli orientamenti che l’Ordine deve dare per l’osservanza della vita regolare, liturgica e apostolica, bisognerebbe tenere maggiormente conto della composizione concreta della comunità. Se non si fa questo discernimento, accompagnato da orientamenti realistici, si rischia che si instauri un indebolimento spirituale e apostolico, conseguenza di una vita regolare che non tiene sufficientemente conto delle direttive dell’Ordine o delle situazioni concrete di missione.

Capitolo generale di Roma, 2010

Vita liturgica e vita di preghiera

74. [Ringraziamento]. Ringraziamo la Commissione liturgica Internazionale dell’Ordine per il lavoro compiuto a favore della vita liturgica domenicana. Incoraggiamo la Commissione a continuare questo compito.

75. [Petizione]. Constatando che molte Province non hanno ancora compiuto la traduzione e l’adattamento dei diversi libri del *Proprium Ordinis Praedicatorum* nelle varie lingue moderne, rivolgiamo a tutte le Province dell’Ordine che non l’avessero ancora fatto le seguenti richieste:

a – le autorità provinciali o interprovinciali prendano contatto con la Commissione Liturgica Internazionale dell’Ordine al fine di comunicare i nomi dei responsabili della Commissione provinciale o interprovinciale della liturgia e lo stato attuale delle traduzioni delle diverse parti del *Proprium Ordinis Praedicatorum*;

b – le Commissioni provinciali o interprovinciali di liturgia prima di inviare traduzioni alla Curia generalizia per l’approvazione, prendano contatto con la Commissione Liturgica Internazionale dell’Ordine che potrà dare loro indicazioni utili in vista di una preparazione più adeguata dei testi e dei riti;

c – siano divulgate nei conventi e nelle case di frati, nei monasteri delle monache, negli Istituti di suore e nelle Fraternite laiche, le informazioni provenienti dalla Commissione Liturgica Internazionale dell’Ordine, in particolare il bollettino *Info/Cliop*.

76. [Petizione]. Chiediamo al Maestro dell’Ordine che la composizione della Commissione Liturgica Internazionale dell’Ordine sia più rappresentativa delle nostre diversità (Famiglia domenicana, continenti, culture) in modo che la sua ricerca tenga conto dei differenti approcci teologici e pastorali in tale ambito.

77. [Raccomandazione]. La preghiera del Rosario ha un posto privilegiato nella nostra tradizione (ACG Bogota, 2007, n. 96). La pratica personale o comunitaria di questa preghiera (LCO 67, § II) favorisce una conversione personale e comunitaria, ci apre ad uno spirito di povertà e ci avvicina ai poveri. Raccomandiamo perciò alle comunità di integrare nel loro progetto di vita comune una attenzione alla preghiera del Rosario, e nel progetto della vita apostolica (LCO 311) attività che favoriscano l’evangelizzazione per mezzo di questa devozione popolare.

78. [Petizione]. Chiediamo che l’espressione *oratio privata* (LCO 40 e 66, §. I) sia sostituita dall’espressione *oratio secreta*, più conforme alla nostra tradizione.

79. [Commissione]. Tenuto conto del fatto che alcuni frati ed alcune entità dell’Ordine trascurano la celebrazione comune della liturgia (*Relatio* del Maestro dell’Ordine, n. 88), incarichiamo il Maestro dell’Ordine di indirizzare una lettera a tutti i frati sul tema della vita liturgica, in particolare sulla liturgia delle Ore nei suoi diversi ritmi quotidiani, in funzione delle esigenze del diritto e della vita domenicana.

Preghiere per intenzioni e circostanze particolari

Per il Capitolo

O Padre, che guidi e custodisci la tua Chiesa,
dona ai tuoi servi radunati in Capitolo (Assemblea)
lo Spirito di intelligenza, di verità e di pace,
perché si sforzino di conoscere la tua volontà,
e ti servano con totale dedizione.
Per Cristo nostro Signore. Amen

Cf. MLOP, p. 283

Per una riunione spirituale o pastorale

Infondi in noi, o Padre,
lo Spirito d'intelletto, di verità e di pace,
perché ci sforziamo di conoscere ciò che è a te gradito,
per attuarlo nell'unità e nella concordia.
Per Cristo nostro Signore. Amen

Cf. Missale Romanum³, p. 1121

Per i predicatori

Illumina, o Signore,
con la grazia dello Spirito Santo,
il cuore dei tuoi figli;
dona loro una parola di fuoco,
e accresci la forza
in coloro che predicano la tua parola.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Cf. MLOP, p. 285

«ORDO UNCTIONIS OP» ET «ORDO EXSEQUIARUM OP»

ALCUNE CORREZIONI

Nelle edizioni del 2008, dell'*Ordo Unctionis* e dell'*Ordo Exsequiarum OP*, sono state segnalate alcune correzioni da apportare. Si troveranno, qui di seguito, le modificazioni da inserire nel testo, nonché le correzioni da apportare nelle note in fondo pagina anche al «Textus ex Ritu Ordinis Praedicatorum selecti», pubblicati in *Analecta OP*, 43, 1977, pp. 152-155.

***Ordo Unctionis OP* (testo latino)**

- p. 37: correggere il testo di Is 53, 4, come si trova a p. 120 n. 218, e nel *Missale Romanum*³, p. 1146: «Vere languores nostros Dominus tulit...».
- p. 116, n. 204: scrivere *Quia* (2° capoverso), come nel *Missale Romanum*³.
- p. 120, n. 218: scrivere Ps 6, 3-4.
- p. 121, nota 23: il riferimento a PS, è: p. 166. Aggiungere: PRG II, p. 253.
- p. 122, nota 24, aggiungere un riferimento a *Missale Romanum*³, «Missae Votivæ, 5, De Ss.ma Eucharistia» (Collecta).
- p. 146: correggere la nota 16 in 17.

***Ordo Exsequiarum OP* (testo latino)**

- n. 67 – “Processio ad cœmeterium”: correggere col testo seguente:

67. Novissimo tempore orationis in ecclesia conventuali vel in oratorio communitatis expleto, processio ad cœmeterium progreditur, campanis pro opportunitate pulsatis. In capite processionis procedunt ministrantes cum aspensorio et thuribulo, cereis (vel cereo paschali) et cruce (diacono si adest eam ferente); deinde fratres vel sorores iuxta ordinem consuetum; deinde Prior (vel Cappellanus), casula vel capa indutus vel tantum stola super habitum Ordinis, cum ministrante librum ferente, aut Priorissa; denique feretrum, iuxta consuetudines loci gestatum; sequuntur autem familiares fratris vel sororis defunctæ, hospites et amici.

Si magis placet, hic alius ordo haberi potest: post eos qui ferunt crucem, aspensorium, thuribulum, cereos (vel cereum paschalem), gestatur feretrum, deinde procedunt Prior vel Cappellanus aut Priorissa, fratres vel sorores cum familiaribus et amicis.

- nn. 70 et 86. Al posto di «Debitum humani corporis», mettere il testo seguente:

«Pio recordationis affectu, fratres carissimi, commemorationem facimus cari nostri N., quem Dominus de hoc sæculo assumpsit, obsecrantes misericordiam Dei nostri, ut ipse tribuere ei dignetur placidam et quietem mansionem et remittat omnes offensas».*

* Cf. Gre, nn. 1398 et 4047; GeV, n. 1607; PS, p. 198; ASOP 43, 1977, p. 152: textus emendatus, secundum *Rituale Cisterciense*.